



CONSIGLIERA DI PARITÀ  
REGIONE SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

COMUNICATO STAMPA DEL 3 DICEMBRE 2019

**“Una sola donna eletta nel Consiglio della Città metropolitana di Cagliari: è il segnale inequivocabile che la parità uomo-donna, in politica, è ancora lontanissima”:  
così la Consiglieria di Parità della Regione Sardegna Maria Tiziana Putzolu**

A neanche una settimana dal 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, molto tempo è stato speso per ragionare sui nessi culturali, sociali e politici che ancora impediscono la piena realizzazione delle donne, anche in Sardegna. Ma il quadro è ancora sconcertante. Ultimo esempio la recentissima proclamazione del Consiglio della Città metropolitana di Cagliari, che ha visto la presenza di una sola donna su 14 eletti tra i consiglieri comunali dei 17 centri che fanno parte dell'ente che ha sostituito la Provincia. Le donne sono state candidate, anche se non nella proporzione indicata dalle norme, che prevedono il 40% di presenza femminile nelle liste per le elezioni amministrative. Infatti, nella corsa per Palazzo Regio, il centrodestra ha candidato 6 donne su 14, il centrosinistra 6 su 14, i Riformatori 3 su 7, mentre i Cinquestelle hanno formato una lista paritaria, candidando 6 donne su 12.

La Consiglieria di Parità della Regione Sardegna Maria Tiziana Putzolu, fra i suoi compiti istituzionali ha anche quello di vigilare sulla parità fra di genere nella pubblica amministrazione. E' forte il disappunto per questo risultato elettorale: *“Si tratta, è evidente, di un arretramento sociale e culturale. Nelle ultime elezioni amministrative in Sardegna qualche passo avanti si è fatto, perché la legge Delrio obbliga i Comuni a formare Giunte paritarie: questo dimostra che le cosiddette 'quote rosa' non solo funzionano ma sono necessarie per un riequilibrio dell'intera società a partire dalla politica. Diversamente, come in queste elezioni di secondo livello, dove le quote sono previste solo per la formazione delle liste, le buone intenzioni e le dichiarazioni sull'importanza della parità di genere soccombono sotto la spinta dei personalismi”*.

Per la Città metropolitana, l'organismo che comprende Assemini, Cagliari, Capoterra, Elmas, Monserrato, Quartu, Quartucciu, Selargius, Sestu, Decimomannu, Maracalagonis, Pula, Sarroch, Settimo San Pietro, Sinnai, Villa San Pietro e Uta, erano 47 i candidati divisi in 4 liste e 14 i seggi. L'unica donna eletta è Rita Murgioni di Quartu per il centrosinistra.

*“E' importante uscire dalla logica de 'l'unica donna' o la 'prima donna' a fare qualcosa: non si tratta di premi né di traguardi che vorrebbero sancire una non ben precisata 'eccellenza' delle donne, o solo di alcune, ma semplicemente della certificazione che le donne, numericamente, sono escluse da tantissimi ambiti della società civile”,* così Putzolu. La parità di genere, insomma, è un affare numerico e soprattutto culturale. *“E' un intero sistema che discrimina la componente femminile della società, perché anche se le donne vengono candidate nella lista, poi non vengono*



CONSIGLIERA DI PARITÀ  
REGIONE SARDEGNA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

*supportate né votate.*” Ricordiamo che in queste elezioni votano i rappresentanti del consiglio metropolitano uscente, i sindaci e consiglieri dei comuni facenti parte dell'ente. In questa tornata elettorale l'affluenza al voto è stata molto alta: 91,5%. Gli aventi diritto erano 341, hanno votato in 312, di cui 197 uomini e 115 donne.